

IL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ DI GENERAZIONI IN BARRIERA



INDICE

4 **Premessa**

7 **Chi siamo**

- 8 ● Gli enti, le autrici e gli autori
- 10 ● L'organizzazione della Comunità
- 12 ● Bisogni e aspettative interne
- 14 ● Punti di forza e di debolezza

15 **Perché**

- 16 ● Premessa - Perché una comunità educante
- 17 ● Le Motivazioni
- 18 ● Alla base del desiderio di una Comunità Educante
- 20 ● Gli obiettivi prioritari della Comunità Educante

21 **Come**

- 22 ● Lo stile della Comunità Educante
- 23 ● I valori fondanti della Comunità

27 **Per chi**

- 28 ● I beneficiari della Comunità Educante

31 **Le principali attività**

- 32 ● Le attività puntuali del Percorso Costituente
- 32 ● Formazione dei giovani attivatori di comunità
- 33 ● Prime attività di co-progettazione e
riqualificazione della bocciolina

34 **Impatto di lungo periodo**

- 35 ● Obiettivi di impatto



PREMESSA

Il **Patto Educativo di Comunità** è lo strumento con il quale si intende creare le condizioni per dare energie al territorio e con il quale **promuovere l'educazione come fondamento per lo sviluppo e il benessere della nostra comunità.**

Per farlo, 10 realtà presenti sul territorio hanno iniziato ad incontrarsi e continueranno a farlo, allo scopo di costruire quel cambiamento desiderabile per i ragazzi, le loro famiglie e tutti coloro che abitano Barriera.

Il Patto evidenzia allora l'orizzonte di senso del percorso e i valori fondamentali che guidano la nostra comunità: questi la bussola per il raggiungimento degli obiettivi definiti collegialmente.

Il percorso nasce pre-Covid, quando abbiamo iniziato a sognare insieme un luogo condiviso in cui adolescenti e giovani di Barriera potessero trovare una casa condivisa. Superato il periodo di crisi pandemica, iniziano i primi incontri, che ci hanno portato fino a qui. Alcuni cambiamenti sono stati necessari rispetto al pensiero iniziale, sia per il mutamento dei tempi che per quanto maturato dal cammino fatto insieme tra giugno 2023 ed oggi.

A partire dai giovani e per i giovani, ma non solo: le riflessioni condivise ci hanno condotto sempre più al **riconoscimento dell'importanza dell'intergenerazionalità.** Di qui il sogno di un luogo in cui grandi e piccoli potranno trovare spazio per incontrarsi e far così germogliare un cambiamento positivo per il territorio. Tale luogo troverà accoglienza nell'**ex bocciofila dell'Oratorio Salesiano**, frutto già del ripensamento della Casa Salesiana all'interno del quale stanno trovando spazio le voci della nostra Comunità Educante e a cui seguiranno anche quelle dei ragazzi.

Quanto emergerà in seguito nel documento è quanto generato dagli incontri che si sono tenuti nelle sedi degli Enti aderenti: già queste sono di per sé casa per i giovani e continueranno ad esserlo. Un ulteriore intento infatti è quello di **mettersi in dialogo allo scopo di potenziare gli interventi già in essere** a loro rivolti o **generarne di nuovi che nascono dalla loro spinta propositiva.**

Consapevoli del fatto che la Barriera è grande e complessa, **riconosciamo di essere un piccolo seme.** Da soli però non bastiamo per poter rispondere al territorio e rappresentare Barriera per quella che è. Di qui **il desiderio di aprire la comunità a quelle realtà che vorranno con noi impegnarsi in una direzione condivisa e a servizio del quartiere.**

“Sono qui per rispondere con la mia presenza alla volontà di un cammino profetico personale e di tutta la comunità, in cui c'è il sogno, il bisogno e il dovere di farne parte” - Maria



CHI SIAMO

GLI ENTI, LE AUTRICI E GLI AUTORI

Siamo **le persone e le realtà presenti** nel quartiere Barriera di Milano di Torino e sottoscriviamo il seguente Patto Educativo di Comunità.

Siamo una costellazione di realtà e di persone, di sogni e bisogni, di passioni e paure, di difetti e di virtù, di relazioni e competenze, di visioni, storie e di esperienze, di idee e azioni. Viviamo e lavoriamo nel quartiere Barriera di Milano a Torino, e qui, vogliamo essere promotori e promotrici di un cambiamento significativo per il territorio e i suoi abitanti.

*Siamo GenerAzioni in Barriera
e abbiamo un sogno:
un quartiere che si fa comunità!*

Gli Enti partner del progetto “Barriera Oggi. Il quartiere diventa comunità”, finanziato da Fondazione Con i Bambini e da cui prende vita la comunità, sono i seguenti:

Comitato SCS	Inventori di sogni Aps
Oratorio Michele Rua	IC Bobbio – Novaro
IUSTO	Biblioteca Primo Levi
Parrocchia San Domenico Savio	Auxilium Monterosa
Libreria Il Ponte sulla Dora	ASD Vertigimn

Le persone che hanno preso parte a questo percorso di costruzione di una Comunità Educatrice sono:

Francesca Maurizio
*Project manager Comitato
SCS/AGS PER IL TERRITORIO*

Don Stefano Mondin
*Direttore Oratorio Salesiano
Michele Rua*

Alessandro Cutrupi
*Educatore Oratorio Salesiano
Michele Rua*

Alessandro Ferrucci
*Economo Oratorio Salesiano
Michele Rua*

Maria Oddo
*Responsabile Scuola Infanzia
“Mamma Margherita”*

Claudia Chiavarino
*Responsabile monitoraggio
e valutazione IUSTO*

Francesca Merlin
IUSTO

Biagio Irene
Parrocchia San Domenico Savio

Rocco Pinto
Libreria Il Ponte sulla Dora

Marina Busso
Inventori di sogni Aps

Annalisa Garzena
Inventori di sogni Aps

Bianca Parisi
Dirigente Scolastica IC Bobbio Novaro

Giulia Pagano
docente IC Bobbio Novaro

Lucia Coppari
docente IC Bobbio Novaro

Giuliana Alliaud
Biblioteca Primo Levi

Daniele Rossi
Auxilium Monterosa

Elisa Lamberti
ASD Vertigimn

Fabrizio Fanizzi
ASD Vertigimn

ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

La Comunità Educante prende vita in luoghi e contesti differenti, perché ciascuno possa apportare le proprie peculiarità, secondo livelli diversi di responsabilità.

- * **Incontri CET**
Rappresentano l'origine del percorso e lo spazio di monitoraggio circa la sua prosecuzione, offrendo un'opportunità per la discussione e il confronto sui temi cardine del progetto. Questi incontri non solo servono a costruire un orientamento di senso e a definire le azioni da introdurre, ma favoriscono anche lo sviluppo di connessioni più profonde tra i membri della comunità.
- * **Gruppo di Attivatori di Comunità**
La comunità intende favorire la presa di coscienza dei giovani circa l'impegno responsabile per la cura del territorio da loro abitato e vissuto. Per questo, per i giovani che lo desiderano, potranno accedere ad una formazione ad hoc, a cui seguirà l'impegno di accompagnare i più piccoli verso l'emersione di quanto desiderano per Barriera e la sua conseguente attuazione.
- * **Gruppo di ragazzi e ragazze**
Anche i più piccoli possono fare la loro parte. Diversi sono già impegnati attivamente nelle realtà che sottoscrivono il patto. A chi lo vorrà sarà richiesto un impegno che allarga l'orizzonte al quartiere, a partire proprio dal ripensamento insieme dello spazio comune.



- * **Cabina di Regia**
Il progetto si è dotato di un organo di coordinamento e indirizzo per facilitare le interazioni tra gli Enti, dialogare con la fondazione finanziatrice e curare gli aspetti amministrativi.
- * **Facilitatori (On)**
Il percorso di stesura del Patto e di costruzione della comunità educante è facilitato da ON Impresa Sociale, grazie alla loro formazione specifica e la ricca esperienza maturata in questi anni nell'ambito.
- * **Team di comunicazione interna**
Il progetto ha costituito un primo team tecnico-operativo con l'obiettivo di strutturare e animare l'attività di comunicazione interna/esterna del progetto.

ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

Dopo un primo fitto ciclo di incontri, che ha permesso alla comunità di chiarire la propria identità e tutto ciò che questo concerne, dal gruppo di lavoro sono emersi i seguenti **bisogni e aspettative relativi alla Comunità stessa:**

- **Migliorare la conoscenza reciproca** all'interno del gruppo costituente;
- **Comunicare costantemente** ed efficacemente in merito alla comunità e il territorio;
- Migliorare la capacità di seguire i ragazzi già incontrati, inviandoli ad altri enti per **rispondere a bisogni specifici** o comunicando internamente circa la loro situazione;
- **Continuare ad interrogarsi** e analizzare la situazione dei giovani del nostro territorio;
- **Produrre risposte creative e concrete** ai bisogni rintracciati dei giovani
- **Condividere competenze e strumenti**, propri e specifici per ogni realtà e per questo ricchezza per gli altri soggetti
- Rendere la propria presenza più capillare ed efficace all'interno di Barriera, **creando nuovi spazi di partecipazione** (spazi inteso sia come luoghi fisici che contesti, circostanze, proposte progettuali), aumentando il numero di interventi condivisi tra partner e/o potenziando quelli già in essere.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA COMUNITÀ EDUCANTE



Nel gruppo di lavoro che raccoglie i diversi attori è stata osservata una **appassionata conoscenza del territorio**, data dalla presenza di alcuni che sono legati alla storia, anche meno recente, del contesto. **La presenza di operatori che non solo lavorano ma vivono il quartiere e lo sentono come casa** produce un forte desiderio di rinnovata partecipazione attiva in favore del territorio.

A questo spirito vanno accompagnate le **competenze e le conoscenze complementari che ognuno apporta** arricchendo lo sfondo e le prospettive di pensiero. Ultimo elemento che il gruppo di lavoro sottolinea come punto di forza consiste nell'**intergenerazionalità**, che accresce il panorama di possibilità e che rispecchia le azioni future degli attivatori di comunità. Questi sono giovani adulti disposti a spendersi per coinvolgere giovani, e non solo, nella costruzione della rete della comunità, in una dimensione in cui si restituisce alle varie generazioni il dialogo reciproco.

“Voglio essere promotrice di un cambiamento, sono nata e cresciuta qui e credo che sia giusto vivere il quartiere. È arrivato il momento per essere promotrice di un cambiamento positivo.”

- Annalisa

Uno dei **punti di criticità** che il gruppo ha individuato consiste nell'**eterogeneità storica e culturale dei suoi membri**. Considerato come uno dei punti di forza del territorio e del gruppo di lavoro, potrebbe però portare a potenziali divergenze culturali. Altro polo critico che il gruppo riconosce consiste nel **lavorare nella sola ottica di progetto**, con il rischio di non riuscire a perseverare con costanza anche dopo il termine del progetto. Ultimo ma non meno importante è il tema della **difficoltà organizzativa che coinvolge tutti gli attori**: risulta necessario trovare tempi comuni accanto alle esigenze delle proprie attività, essere costantemente presenti e attivi tra un incontro e l'altro e lavorare sulla comunicazione interna, con un uso consapevole dei canali social.

PERCHÉ

PERCHÉ UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Gli autori e le autrici del Patto si sono interrogati, a partire dai bisogni che li hanno mossi a prendere parte al Percorso Costituente, sul senso dell'esistenza di una Comunità Educante nel territorio di Barriera di Milano, facendo emergere le **motivazioni** per cui il territorio ha bisogno di una Comunità Educante; il **desiderio** che spinge gli autori e le autrici, in qualità di persone e professionisti/e, a dar vita a questa Comunità; i suoi **obiettivi** prioritari.

I paragrafi che seguono raccontano più approfonditamente le riflessioni emerse dai partecipanti durante gli incontri in merito ai punti qui accennati.

Fonte foto: <https://www.famacademy.it/blog/2020/10/18/street-art-millo-e-luomo-nella-citta/>

LE MOTIVAZIONI

Barriera di Milano è uno dei **quartieri più popolosi di Torino**, si rileva un **contesto generale di fragilità** economica e sociale, con un basso tasso di istruzione, disagio economico e alto tasso di disoccupazione. Permangono ancora oggi situazioni di marginalità sociale, amplificate dal recente fenomeno della povertà educativa, dove i giovani, più di altri soggetti, restano penalizzati. Penalizzati perché alcuni vedono compromesso il proprio diritto allo studio, valore in sé in quanto diritto alla conoscenza e all'apprendimento, ma anche preconditione per uno sviluppo integrale della persona. Penalizzati perché non hanno a disposizione una seconda occasione per completare l'obbligo formativo e/o per acquisire competenze di base e trasversali tali da permettere di affrontare un inserimento lavorativo e, più in generale, avviare un percorso di crescita personale e di vita.

Emerge dunque la **necessità di intervenire in modo sinergico e secondo una prospettiva comune e condivisa** per fornire risposte ai bisogni del territorio.

Le principali **aree di intervento** in favore dei giovani riguardano:


- l'ascolto e il sostegno "libero", "informale", "orizzontale"
- la capacitazione giovanile e l'accompagnamento all'"azione"
- la creazione di luoghi in cui incontrarsi, "in cui stare"
- la promozione di Attività sportive e artistiche

La centralità dei ragazzi e delle ragazze non è concretizzata solo nei termini dell'attenzione, ascolto, sostegno, accompagnamento che gli adulti mettono in atto nei loro confronti, ma anche e soprattutto nei termini di una libera espressione del proprio desiderio e aspirazione, nell'organizzazione di attività che rispondano alle proprie ideazioni e progettualità e che ragazzi e ragazze creativamente perseguono.

ALLA BASE DEL DESIDERIO DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE

Le 10 cose che abbiamo imparato
sulla Comunità stando Insieme



- 
- * La comunità è un desiderio e al contempo una necessità
 - * La comunità ha bisogno di valori condivisi
 - * La Comunità è fatta di singoli, generativi, contributivi e portatori di collettività
 - * La Comunità è uno stare appassionatamente sul territorio e per il territorio
 - * La comunità ha bisogno di luoghi e di usanze
 - * La comunità è attesa e ascolto paziente
 - * La comunità è un percorso capacitante
 - * La comunità è co-individuazione e corresponsabilità
 - * La comunità è fatta di piccoli e concreti traguardi
 - * La comunità va donata: promessa per il futuro e un ponte con il passato

“C’è desiderio di contaminazione, di apertura alla comunità, di stare sul territorio e ascoltare, capire, osservare. Di “sporcarsi le mani.”

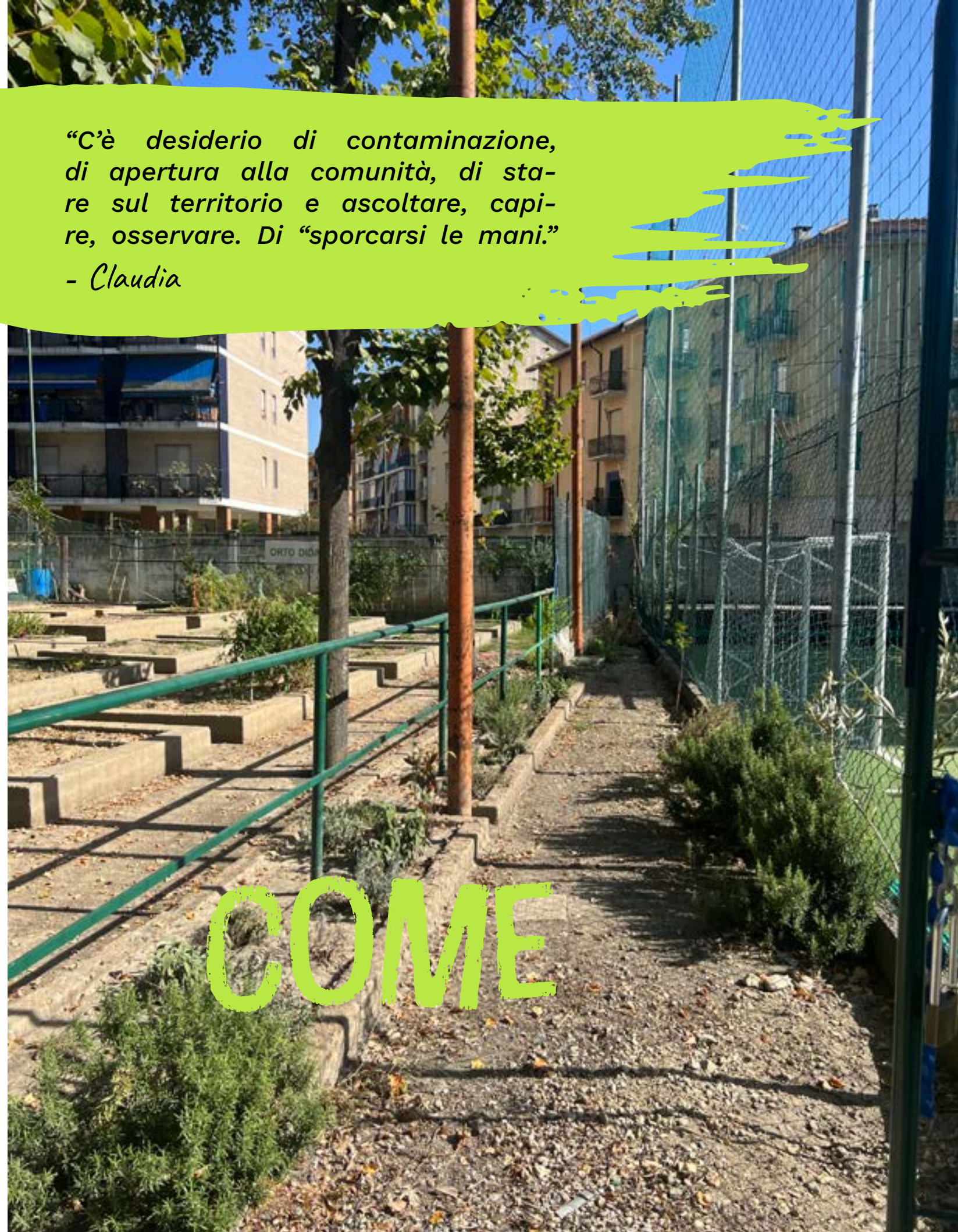
- Claudia

GLI OBIETTIVI PRIORITARI DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Gli **obiettivi principali** che la Comunità ha individuato sono:

- 1** La creazione di **“presidi educativi”** permanenti e stabili
- 2** Coniugare l’educazione formale e non formale in un **patto di quartiere**, attraverso un coinvolgimento attivo e non generico di tutti i soggetti presenti
- 3** La produzione di un modello **“esemplare”** di **attivazione del protagonismo civico della comunità**, accompagnato da una serie di linee guida per la sua applicabilità in altre realtà con caratteristiche simili
- 4** **Allargare il gruppo costituente** ad altre realtà e associazioni del territorio, perché sia più rappresentativo della realtà territoriale
- 5** Favorire **occasioni di dialogo intergenerazionale** e stimolare la partecipazione giovanile

COME



LO STILE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Il terzo capitolo del Patto di Comunità di Barriera di Milano descrive i principi guida e la loro declinazione concreta nei valori principali nei quali i membri della comunità si rispecchiano. Le pagine che seguono rappresentano quindi lo **stile comunitario**, cioè il modo in cui i membri della Comunità Educatrice si relazionano all'interno e si raccontano all'esterno, lo stile quindi su cui si basa il riconoscimento interno e la distintività esterna.

Lo stile della comunità educante si caratterizza per una filosofia **incentrata sulle persone**, in cui ciascun individuo è riconosciuto come elemento fondamentale per la prosperità del gruppo. La comunità si presenta come un terreno fertile per l'**interscambio di idee e conoscenze** e si impegna a creare un ambiente inclusivo e rispettoso, dove ognuno è valorizzato per le proprie competenze, esperienze e prospettive di vita. I membri della CET si impegnano per stimolare il coinvolgimento e l'attivazione dei suoi membri, mantenendo alta la partecipazione attraverso attività coinvolgenti, incontri periodici stimolanti e iniziative che incoraggiano il contributo attivo di ciascun membro. L'obiettivo è creare una visione unica e al contempo condivisa, oltre che a un senso di appartenenza e di corresponsabilità.

La **valorizzazione delle diversità culturali e sociali** è un altro elemento distintivo dello stile della comunità. La comunità non solo accoglie ma celebra le differenze, riconoscendo che la diversità arricchisce l'esperienza educativa e contribuisce a una comprensione più approfondita del mondo.

I VALORI FONDANTI DELLA COMUNITÀ EDUCANTE TERRITORIALE

Apertura

I membri della CET adottano una naturale propensione all' **apertura al territorio e al coinvolgimento attivo della comunità nelle decisioni e nelle attività**, consentendo a tutti e tutte di esprimere le proprie opinioni e contributi e stimolare la partecipazione per promuovere un senso di responsabilità collettiva verso il miglioramento del quartiere.

Ascolto partecipato

I membri della CET mettono a disposizione la **capacità di offrire ascolto attivo** per comprendere le esigenze, le prospettive e le esperienze di ogni membro della comunità e per contribuire nella costruzione di una base solida per una crescita individuale e collettiva.

Appartenenza territoriale

I membri della CET si riconoscono in un sentimento di appartenenza territoriale come valore fondamentale per favorire lo sviluppo di un **senso di identità locale**. La CET è accomunata dalla volontà di contribuire attivamente ad un cambiamento positivo per il territorio guidati da un'esigenza personale e collettiva di prendersi cura delle prossime generazioni.

Relazioni

I membri della CET attribuiscono alle relazioni interpersonali un ruolo centrale nella crescita della Comunità. Questa caratteristica pone l'accento sull'importanza di stabilire e coltivare relazioni positive, rispettose e significative tra i membri della comunità. Sono lo strumento chiave per **favorire la coesione sociale**, per ridurre le divisioni e promuovere una cultura di rispetto reciproco, di ascolto profondo, di comprensione. Le relazioni come dispositivo per **fornire sostegno emotivo e sociale**, per mettersi umanamente in gioco, per allenare l'arte della condivisione e del sostegno reciproco.

Intergenerazionalità

I membri della CET adottano uno spirito intergenerazionale per costruire **legami più profondi tra generazioni diverse**, in un'ottica di scambio e crescita reciproca.

Per favorire la nascita di momenti d'incontro e dialogo tra passato, presente e futuro in un ambiente libero da stereotipi e pregiudizi. Per creare uno spazio in cui giovani e adulti possano confrontarsi, conoscersi profondamente, ascoltarsi, "sfidarsi", arricchirsi vicendevolmente, connettersi, trovare **un terreno comune di comprensione reciproca e rispettosa**. Una prospettiva intergenerazionale per **ricucire la frattura generazionale** esistente, per rinsaldare un sentimento di fiducia e di affidabilità, per **immaginare insieme il futuro**.

Collaborazione e corresponsabilità

I membri della CET credono nella collaborazione come bussola per **crescere come comunità**, in cui ognuno partecipa dando all'altro il proprio contributo e in cui le decisioni che vengono prese collettivamente rispecchiano le reali esigenze delle persone.

È intesa come un modo di **"camminare insieme" per costruire un ambiente educativo e formativo** che rispecchi realmente i valori e le aspirazioni della comunità locale e per agevolare **l'integrazione di diverse competenze e risorse** presenti nella comunità, sfruttando appieno le potenzialità di ogni individuo in un'ottica inclusiva e di valorizzazione.

Interculturalità

I membri della CET promuovono l'interculturalità come condizione necessaria di un **ambiente rispettoso delle diversità culturali e orientato alla valorizzazione** delle numerose traiettorie di vita presenti sul territorio.

Una comunità interculturale, in cui le tante culture sono forti e mantengono la propria identità, ma che al contempo, sanno sviluppare un senso di unità e reciprocità e **fanno costruire qualcosa insieme a partire da ciò che si ha in comune**, anziché da ciò che li separa. L'interculturalità per favorire la **costruzione di ponti tra le diverse comunità** presenti nel quartiere e promuovere una costante sensibilizzazione e educazione alla diversità.

In un mondo che cambia bisogna offrire strumenti ai giovani per crearsi il proprio futuro. Partecipare alla CE è come essere un educatore, un mediatore e un docente insieme: è importante avere la possibilità di creare occasioni per loro sul territorio.

- Lucia



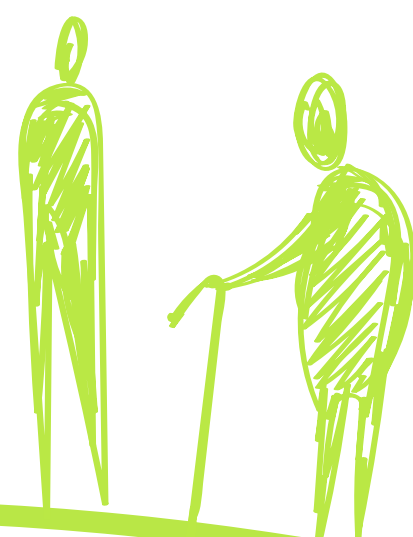
PER CHI

I BENEFICIARI DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Il quarto capitolo del Patto definisce i beneficiari per i quali nasce la Comunità Educante di Barriera di Milano.



I ragazzi e le ragazze e il loro contesto socio-relazionale (genitori, famiglie, educatori, docenti, ecc...)



Abitanti di Barriera di Milano disponibili a contribuire alla costruzione della Comunità Educante



Agenzie educative locali e cittadine, formali e informali, che vogliono prendersi cura di sé, per prendersi sempre meglio cura dei ragazzi



Attori pubblici e privati, profit e no profit, che intendono collaborare per aumentare la loro capacità "educativa" in una prospettiva comunitaria e territoriale

“Per trovare un senso in quello che faccio, per contribuire a dare nuove opportunità alle persone, per creare nuove occasioni di riscatto e aiuto soprattutto per i giovani” - Alessandro

ARTE
(EVENTI)

CAPACITÀ?
(OMO)
RELAZIONE

ASOLTO

RELAZIONE
(SIRBI)

RELAZIONE
(PORTUGALIA)
MURRA

LE ATTIVITÀ PRINCIPALI

LE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL PERCORSO COSTITUENTE

Nel corso dei primi 7 incontri svolti in presenza con la Comunità Educante, sono state condotte delle attività formative volte alla **costruzione del senso del percorso e del “sentire” comunitario** e alla definizione di traiettorie di lavoro e azioni concrete sul territorio. Sono state definite inoltre l'**identità visiva della Comunità** e lo stile di comunicazione che la connota. Le riflessioni emerse nel corso degli incontri costituiscono i contenuti del Patto in oggetto.

PRIME ATTIVITÀ DI COPROGETTAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA BOCCIOFILA

Una delle principali attività che la Comunità Educante si impegna a condurre è un percorso partecipato di **creazione di uno spazio multifunzionale**, aperto a tutte e tutti: non solo ai ragazzi in età scolare, ma anche alle loro famiglie e a tutte quelle persone che vogliono sentirsi parte integrante di una comunità aperta nei confronti del proprio quartiere e dell'intera città. Uno spazio **accogliente, facilmente accessibile e aperto all'ascolto** informale, dove programmare attività eterogenee e unire cultura e tempo libero, la cui frequentazione possa innescare una crescita personale o un cambiamento, soprattutto nelle persone che vivono una condizione di solitudine o di fragilità, grazie alla costruzione di relazioni sociali e solidali. Un luogo che contribuisca, per i più giovani, ad **offrire opportunità di socialità, di condivisione, di apprendimento, di protagonismo e di inclusione**.

FORMAZIONE DEGLI ATTIVATORI DI COMUNITÀ

I ragazzi e le ragazze di Barriera saranno protagonisti di un percorso per diventare **“Attivatori di Comunità”**. Saranno gli animatori del percorso, insieme agli Enti della CET, rivolto ai ragazzi. Tale percorso vuole dare concretezza ed attuazione al progetto nel pensare e gestire l'apertura di un nuovo spazio aperto alla comunità. Tutto questo affinché “la risposta al bisogno che la comunità esprime sia la comunità stessa a fornirlo, attraverso l'alleanza delle sue parti”.

“Fra 100 anni questo territorio come sarà? Avrò fatto qualcosa per fargli imboccare una buona strada? Voglio fare la mia parte lungo questo cammino profetico” - Biagio

IMPATTO DI LUNGO PERIODO

OBIETTIVI DI IMPATTO

La Comunità Educante delinea, in questa sua prima fase, alcune importanti **macro-traiettorie future** per garantire la propria sostenibilità nel tempo sul territorio. Gli obiettivi di lungo periodo individuati a cui tendere sono:

- * La costituzione di una Comunità Educante sempre più coesa
- * L'attivazione di altre co-proiezioni
- * Il mantenimento, la gestione e la cura di alcuni ambienti della Bocciofila
- * L'ampliamento della Comunità e della rete di collaborazione

